Giovedì 9 Agosto 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 189
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese . „ 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.60 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

La Prima Biennale delle Arti Decorative nella Villa Reale di Monza

Gli espositori friulani

Monza, agosto.

Innanzi tutto una constatazione che è poi un necessario termine di confronto fra gli espositori friulani e gli espositori veneti; nella Mostra delle Tre Venezie, di cui ho parlato ieri, la nostra provincia si fa onore non soltanto se confrontata con le provincie sorelle, ma ben anche se confrontata con le regioni italiane.

Intendiamoci: non mi sospinge la penna — invisibile galeotto — lo spirito di campanile, nè quella «patriae caritas» che sa inavvertitamente velare gli errori e i difetti di casa propria per mettere in luce i pregi o che serba il castigato elogio per gli altri e l'iperbole per sè. Ma allorchè, nella obbiettiva constatazione della realtà, vedo che provincie non tocche dalla guerra, come Padova e Verona, o pur provate alla sofferenza, come Belluno e Treviso, o addirittura dalla guerra arricchite, come Rovigo, non sono qui rappresentate, ad eccezione di quest'ultima che lo è in misura più che modesta, non solo in me — friulano — sorge spontanea l'ammirazione per il Friuli, che ha tre sale ed una fontana, ma in quanti vedono, confrontano e giudicano.

E giudicano e confrontano rivolgendo la mente, satura di ricordi, alla regione operosa che ha ospitato milioni di uomini quando a lei dintorno ardevano i combattimenti, alla terra su cui passò — tutto schiantando, all'infuori della speranza — la furia degli eserciti invasori.

Quattro simboli

Quattro simboliche figure racchiudono e sintetizzano la storia del Friuli.

Le ha felicemente tratteggiate, nella sala undecima, un valente e modesto artista — Angelo Sello di Udine — che tutta la sala adornò, sulla carta prima, con le sue mani stesse dopo, a somiglianza degli antichi maestri.

Nel primo tondo a sinistra — bianca su fondo azzurro — si vede la parte superiore di un tempio pagano, dinanzi a cui una colonna regge la lupa di Roma; nel secondo si profila il fregio arcuato esistente nel tempietto di Cividale; nel terzo il portico del «nostro bel San Giovanni» e il campanile e l'Angelo; nel quarto una spada romana fra un serto di quercia e di alloro. Quattro citt: Aquileia, Cividale Udine, Gorizia. Quattro epoche storiche: la romana, la medioevale, il Rinascimento, letà moderna, attraverso le quali il Friuli visse giorni lieti e tristi, serbando di tutte memoria tenacissima.

La fontana del cortile

Al visitatore che entra nella villa Reale si presenta subito, a destra, la fontana, costruita dal Comitato friulano su disegno di D'Aronco.

Pur convenendo che *tanto nomini nullum par elogium*, non posso tuttavia non dirne bene, anche se — scarseggiando qui enormemente l'acqua — essa non serve del tutto allo scopo per cui venne preparata.

E' semplice ed armonica. La vasca in cemento, — opera accurata della ditta G. Tonini e Fratelli di Udine — ha la forma circolare ed è a sua volta costituita da semicerchi in cui si alternano fontanelle e rane di bronzo; nel centro si eleva una colonna sulla quale poggia una bimbetta ignuda, pure di bronzo e nel cui viso sorridente si frange uno zampillo proveniente dalla bocca di una rana, che ella stringe nella destra. Le rane e il nudo sono di Aurelio Mistruzzi. Il fondo della vasca, a forma di corona circolare, è in mosaico. Disegnato finemente da Enrico Miani, venne eseguito dalla Scuola Mosaicisti di Spilimbergo. Rappresenta pesci, rane, salamandre, libellule e un motivo floreale di alghe, a cui il tremollo dell'acqua dà un movimento suggestivo che ricorda un po' alla nostra fantasia le piscine romane poste nei vestiboli delle antiche case patrizie.

Il tinello friulano

Se è vero che «tinello» indica quella tale stanza, nelle case dei signori, ove mangia la servitù, è pur vero che da noi la parola ha significato diverso e meno ignobile. Ma il pubblico può essere tratto in inganno, onde sarebbe bene abbandonare quel nome, o, quanto meno, spiegarlo come si è fatto per la leggenda che corre lungo le pareti di questa saletta dei fratelli Fantoni di Gemona. — *La cite dal merciadant a-bol trimant — La cite dal artisan s'a no bol uei a bol doman*, sotto cui fu indispensabile scrivere a matita il corrispondente italiano di quella enigmatica «cite».

I mobili dei Fantoni, apparsi credo per la prima volta nel 1919, segnano una originale e coraggiosa ripresa dell'arte rustica friulana, costretta in linee che ne elevano la primordiale rozzezza. Furono appena notati a Udine, nella mostra del pittore Pellis, quattro anni or sono; passarono a Venezia in quelle Botteghe d'Arte, suscitando viva curiosità, procurando lodi e commissioni ai loro fabbricatori; sono giunti a Monza, in una villa di Sovrani, tutti raccolti, quasi in una modesta aghindatura provincialesca, sollevando discussioni, critiche, lodi: segno evidente che meritano le une e le altre. Queste sedie, questa culla, questi tavoli, emanano un profumo d'intimità patriarcale cui forse nuoce una soverchia ricercatezza; ma lo scopo di individualizzare una regione, di riprendere alle pure scaturigini una tradizione, è stato raggiunto più e meglio di qualsiasi altro tentativo del genere. Sicchè ai gemonesi fratelli Fantoni ed agli artisti loro collaboratori, non resta — per conto mio — che mandare un plauso cordiale, avvertendoli di tentare anche qualche ardita innovazione sul buon ceppo da cui trassero l'ispirazione prima.

Questa saletta, che è la prima a destra del pianterreno, è ornata da un quadro di Marussig, «I Re Magi», da bronzine di provenienza carnica e da un lampadario in ferro battuto, di forma circolare, attorno al quale corre la leggenda: «*Un biel balà se la fortune e sune*» — e sotto cui pendono sei caratteristiche lucerne (*luns*), recanti al posto del lucignolo (*pavêr*) una lampadina elettrica: innesto piuttosto violento di modernismo su un motivo studiatamente arcaico.

Non manca sul tavolo un tappeto confezionato con un fazzoletto di seta a fiorami, uno di quelli usati specialmente in montagna, per coprire il capo delle donne, divenuti però rari come esemplari e rari pure nell'uso.

Manca invece, ed io lo avrei preferito al posto di una bronzina, un bel boccale colorato, simbolo di gioconda allegria e di non avara ospitalità.

Le altre due sale

Nelle sale 10 e 11 del piano superiore siamo in due ambienti moderni.

Nella prima è esposta una stanza da pranzo del Mobilificio Sello di Udine che pongo, senza esitare, fra le migliori della Mostra. Questi mobili soddisfano una delle principali esigenze ad essi richieste: constano cioè di linee sobrie, disdegnano i colori e danno all'ambiente, in cui vengono collocati, l'austera semplicità che concilia il riposo dell'occhio e dello spirito.

Alberto Calligaris, artista che conosce tutte le grazie di cui il ferro è capace, e che si prodigò senza posa per allestire la Sezione friulana è la Triveneta, espone pochi ferri battuti: un massiccio e finito portafiori, un bel pannello decorativo, due animali stilizzati: una renna e una giraffa.

Alle pareti pendono: acqueforti delle signorine D'Orlandi; un bassorilievo in bronzo di Mistruzzi, «Baccante»; un tondo inciso nell'argento da Pio Galliussi; una plafoniera in rame sbalzato e argentato disegnata da D'Aronco ed eseguita da Umberto Rosa di Maniago, il quale ha pure eseguito un copritermosifone dorato e una coppa in rame sbalzata con smalti; due pergamene riuscitissime di Enrico Miani, artista che eccelle nella miniatura per la sicurezza del disegno e per la fusione del colorito.

Sui mobili noto piccoli bronzi e marmi di Mistruzzi «Mammola», «Gioie in famiglia», ed infine il suo medagliere, ove si ammirano le mediche gli diedero larga fama: quelle della commemorazione dantesca, di Benedetto XV, di Canova, del Milite Ignoto, della Società Filologica, della Banca del Friuli ed altre.

Nella seconda sala, interamente decorata da Angelo Sello, ci si trova ancora fra i mobili usciti dal Mobilificio citato. Questi sono ancor più studiati, non oso dire più belli dei precedenti. Alle pareti pendono acqueforti del Collavini e delle sorelle D'Orlandi; sui mobili ancora magnifici bronzi e marmi di Mistruzzi «Comunione», «Lacrime», «Girotondo», «Colombe».

La sala di Gorizia

A chi volesse sapere perchè Gorizia non è affiancata al Friuli, di cui fa parte, ricorderò che la sua aggregazione alla nostra provincia coincideva proprio con la febbrile preparazione della Mostra.

I prodotti goriziani sono raccolti nella sala N. 5 della Sezione Triveneta, progettata dall'arch. Massimiliano Fabiani. Vi sono esposti: un altare in ferro battuto di Paolino di Gorizia, mobili in vimini del Consorzio Cestai di Fogliano, un caminetto in pietra dell'Industria marmifera di Nabresina, ottoni battuti di E. Fabris di Gorizia, vetrine e cornici in legno dell'ing. P. Culot di Salcano, acquerelli e acqueforti di S. Craglietto e C. Del Neri ed infine i bei merletti d'Idria dell'Istituto per le Piccole Industrie di Gorizia.

Un voto

Mentre chiudevo queste note nel Parco della Villa, ove avevo voluto temperare la visione fantasmagorica dell'opera multiforme dell'uomo in quella verde e riposante della natura, vidi passarmi dinanzi un gruppo di operai che riconobbi per tali dai volti abbronzati e dalle loro mani robuste. Parlavano, discutendo e commentando le cose vedute, con calore e con passione: un signore, dell'ampia barba fluente, guidava la brigata.

Pensai tosto che simile spettacolo, nuovo per me, dev'essere stato tale certamente anche in una esposizione d'arte, ove il pubblico operaio, quando in genere v'accede, prova un senso di umiliante inferiorità, data la sua impreparazione a gustare le opere esposte.

Qui, invece, chi si trova maggiormente a suo agio è precisamente l'artiere, onde ci si spiega la frequenza delle visite compiute alla Mostra da comitive di operai e l'interessamento destato in essi dagli oggetti innumeri veduti, fra cui ogni singolo ravvisa, compiacendosene nell'intimo, qual che prodotto dell'arte propria.

E mentre il sole gettava il suo pulviscolo d'oro sulla ghiaia dei viali e sullo specchio irridiscente dell'acqua, il mio pensiero riandava al Friuli, dove vedevo raccogliersi i nostri migliori e partire, in devoto pellegrinaggio d'amore, a questa volta.

Agli Enti nostri che, salvo poche eccezioni, non paiono compresi della necessità di sobbarcarsi ad un onere per l'onore del Friuli, ed agli industriali ed agli operai più intelligenti il compito di tradurre in realtà questo voto, che non è solo mio, ma di quanti tendono ad associare — per la gioia di tutti, anche dei più umili — l'Arte con la vita.

Chino Ermacora

Cronaca Provinciale

Deliberazioni della commissione Reale

La Commissione reale per la straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli si occupò ieri lungamente intorno ad alcuni desiderata degli infermieri del Manicomio Provinciale, rinviando però i più importanti relativi alle condizioni economiche giuridiche ai provvedimenti prossimi riflettenti i regolamenti organici dell'Amministrazione; e con l'occasione fissò norme organiche per la qualifica degli infermieri nel senso che la qualifica stessa e corrispondente condizione giuridica venga tolta al personale addetto a servizi speciali non di caratteresanitario.

Accolse le proposte della speciale Commissione per la Caccia e Pesca in merito alla nuova legge sulla caccia, nel senso cioè che nessuna eccezione od osservazione venga fatta alla legge stessa.

Approvò il programma per il mercato concorso di Pordenone nominando i propri rappresentanti in seno al Comitato Promotore di tale iniziativa.

Autorizzò l'esecuzione dei lavori di costruzione di un ponte stabile sul Lini lungo la strada Fagagna-Caporiacco.

Accolse le proposte della Commissione Zootecnica Friulana per la conservazione, mediante opportune varianti, della legge provinciale in vigore nel Goriziano per l'allevamento dei bovini, ed eventuale estensione delle norme contenute in detta legge al vecchio territorio della Prov. di Udine. Stabilì di aumentare il sussidio per lo opere di riparazione e manutenzione della strada Belvedere-Grado.

Approvò il resoconto finanziario e patrimoniale dell'Orfanotrofio «Duca D'Aosta» di Gradisca, rinviando invece le proposte di sistemazione dell'Istituto. Trattò inoltre diversi altri affari d'ordinaria amministrazione.

TAVAGNACCO

La Pesca di Beneficenza Pro Asilo a Cavallicco

Domenica 29 u. p. trascorsa sotto il solleone di luglio aveva promesso, specialmente nelle ore del pomeriggio, che una gran folla si riversasse nelle vie del paese pavesato a festa da archi, palloncini e bandierine tricolori, e che questa folla subisse l'incanto della Pesca che bene disposta dominava la piazza con oltre tremila doni. Il pubblic oattratto dalla bellezza dei doni dimostrava un interessamento straordinario, per cui i biglietti dalle mani delle signorine venditrici ed i doni della Pesca andarono a ruba, quando un acquazzone improvviso verso le 17 e mezzo veniva a disturbare il pubblico ed a bandarlo. Complessivamente la vendita dei biglietti fu assai buona, ma non da smaltire completamente i doni, per cui la Pesca fu riaperta domenica passata sotto buoni auspici. Non occorre dire che anche in questo giorno le vie furono assai affollate, ed il pubblico si dimostrò appassionatissimo nell'alea del gioco, tanto che a tarda sera la Pesca poteva dirsi esaurita.

Prestò servizio con ammirabile disciplina la giovane banda di Faedis diretta dal valente m. Basciu che da prima allietò il pubblico con patriottiche e belle marcie, e poi eseguì con ottima lode il concerto.

L'esito della giornata superò ogni previsione e sopratutto ci piacque di constatare che il pubblico si allontanò lodando l'organizzazione della Pesca che, diretta bene, non diede luogo ad alcuna recriminazione.

Ed ora che con questa seconda giornata il Comitato può dirsi di aver coronato l'opera sua con felice esito dopo un lungo e lento lavoro, non possiamo non rivolgere una parola di lode e di encomio da queste pagine ai membri di esso che maggiormente si distinsero nel lavoro di preparazione, che non risparmiarono nè tempo nè sacrifici pur di riuscire al nobile intento, questi si possono chiamarsi i benemeriti dell'opera, e tralasciando i loro nomi che veramente meriterebbero il plauso del pubblicoe del Paese, mi limito ad addilare a tutti per debito di doverosa riconoscenza la simpatica figura del signor Giuseppe Tosolini detto American che coadiuvato da alcune signorine, come le sorelle Buttazzoni, la Cossettini Maria, la Di Giorgio Elena, si fece primo a tutti nel lavoro, peregrinò elemosinando doni in tutti i centri più popolosi del nostro Friuli arricchendo la Pesca di due mila premi frutto dei suoi sacrifici e della sua buona volontà.

Adesso il seme della Pia Opera è gettato, speriamo che questo seme inaffiato dalla buona volontà e dalla cooperazione dei buoni, fecondato dalla carità di tutti sboccierà, e la pianta crescerà piena di nobili speranze per il bene del popolo nostro.

FORGARIA

Fugge di casa

Da una ventina di giorni — e si fanno ricerche ansiose — è scomparsa di casa certa Angela Biasutti affetta da alienazione mentale.

TRACAGHIS

Un ordine del giorno del consiglio che salva dalle dimissioni

Ieri l'altro, si radunava il consiglio comunale per deliberare in merito all'invito fascista di dimettersi.

E' presente il triumvirato della sezione P. N. F. rappresentato dal signor Cecchini Giuseppe e Poli Raimondo.

Aperta la discussione questa si fa vivace per la qualifica di popolare e sulla pretesa tendenza popolare della amministrazione comunale;

Alla fine si invitano i consiglieri presenti per appello nominale a dichiarare la loro tendenza politica, già del resto conosciuta notoriamente. A tale appello risposero essere popolari Rodaro Giovanni sindaco e Rodaro Biagio gli altri tutti o liberali o fascisti o nazionalisti.

Viste le risultauze di tale accertamento e dalle dichiarazioni fatte personalmente, si osserva che il Consiglio comunale di Trasaghis è in maggioranza composto di elementi non popolari. Sono invitati a dimettersi il sindaco Rodaro Giovanni e Rodaro Biagio dichiarati popolari.

A tale proposta il Sindaco Rodaro a nome dei popolari dichiarati, presenta il seguente ordine del giorno:

Considerato che i motivi edotti contro i popolari ed in seno al Consiglio comunale per costringerli a cedere il passo, e per averli ritenuti indegni del mandato conferito dal popolo, sia pure in tempi passati, non corrisponde alla realtà.

Considerato che è notorio che la maggioranza del Consiglio comunale di Trasaghis votò l'adesione al programma di amministrazione presentato dal consigliere don Ridolfi di parte popolare e che in tale voto parteciparono anche elementi non popolari che quindi erroneamente si fece passare il Comune di Trasaghis per un Comune retto da popolari.

Considerato che i consiglieri popolari dichiarati, Rodaro Giovanni e Biagio sottoscritti, non hanno pur essendo tali, preso parte, ne ebbero sentore e tanto meno aderito, al voto dei popolari friulani emesso contro il Governo Nazionale e di solidarietà con don Sturzo senza essere interpellati, e del cui atto si dichiarano perfettamente contrari non condividendone l'indirizzo, ma bensì affermano di voler sempre appoggiare il Governo Nazionale e plaudono alla sua opera di ricostruzione pur avendo sempre per base i principii popolari e cristiani, disapprovando vivamente la linea di condotta e l'atteggiamento del P. P. Friulano se non fosse altr oper aver emesso un voto di tale importanza senza l'interpretazione degli aderenti e di aver con ciò tentato di trascinarli contro il Governo Nazionale, con cui viceversa essi chiedono come ieri e oggi di collaborare domani.

Non ritengono che l'ordine del giorno della Federazione del P. N. F tanda a colpire i popolari Nazionali e perciò il mandato conferito dal popolo e perchè hanno sicura coscienza di aver sempre avuto per base il bene e la prosperità della grande e piccola Patria, dando a tale uopo la migliore attività ed energie.» F.ti Rodaro Giovanni e Rodaro Biagio».

L'ordine del giorno è stato accettato dal segretario Politico del P. N. F. con riserva di sottoporlo alla Federazione. Riservandosi ogni ulteriore determniazione.

Il Consiglio comunale rimane perciò in carica.

CHIUSAFORTE

Concerto Pontebbano

Domenica sera i signori Polano, Degano, Magri, Vannoce, Della Mea Oreste, Nascimbeni Giovanni, Plazzotto, Doratti, Buzzi, Zanardelli, Buzzi, Barbini di Pontebba ed il sig. Berto di Chiusaforte, sotto la direzione del maestro Kepfel Andrea, svolsero il seguente programma musicale:

1) Ponchielli «Promessi Sposi» marcia — 2. Verdi «Nabucco» parte III, duetto — 3. Verdi «Nabucco» Sinfonia — 4. Valtzer di Wagner — 5. Schubert «Momento musicale» — 6. Marcie varie.

Quantunque fosse mancato qualunque preavviso, tuttavia tutti i villeggiati e numerosissimi cittadini erano affollati di fronte all'Albergo Martina — dove si svolgeva il concerto. Ogni parte del programma fu svolta con perfetta tecnica e si meritò applausi calorosi. Furono due ore di godimento, purtroppo rarissimo tra noi, che lasciò in tutti il desiderio di riudire fra non molto i bravi concertisti, che potrebbero anche cantare, visto che sono tutti del celebre coro pontebbano.

PORDENONE

Inaugurazione di una Casa di Cura

La nostra città va sviluppandosi sempre più oltre che nella industrie e nei commerci, in quant'altro può tornare di interesse e decoro.

Pur avendo un grandioso importantissimo ospedale con un valoroso corpo sanitario — si è testè inaugurata nel viale Comina, posizione amenissima, piena d'aria e di luce, una magnifica casa di cura. Essa si erge civettuola, elegante, con ampi giardini, ha bellissime camere arredate finemente con buon gusto, ha il gabinetto radiologico, sala operatoria corredata d'ogni mezzo il più moderno, stanze d'isolamento — insomma nulla manca, ed ogni esigenza è appagata.

MORSANO AL TAGL.

Tre denuncie

8. Certo Luigi Bianchi denunciò ai carabinieri di Cordovado che nella notte ignoti avevano danneggiato alcune piante fruttifere in un suo podere.

Poichè il Bianchi sospettava dei fratelli Antonio e Luigi Ballazzo, avendo avuto con loro questioni d'interessi, il brigadiere li chiamò alla stazione assieme al servo Secondiano Innocente.

Tutti si mantennero negativi; essendo sospetti di tenere armi furono perquisiti e trovati in possesso, I Luigi Ballozzo e l'Innocente, di un coltello fuori misura e di una roncola, e perciò trattenuti in arresto. L'altro fu lasciato in libertà.

I due arrestati furono quindi sottoposti ad un stringente interrogatorio, e l'Innocente finì col confessare di essere stato l'autore materiale del danneggiamento. Soggiunse che i padroni, cioè i fratelli Ballazzo lo avevano spinto a commettere simile atto.

Il Secondiano Innocente e il Ballazzo Pietro furono denunciati all'autorità giudiziaria per danneggiamento qualificato e per porto abusivo d'armi, e il fratello Antonio per correità nel danno recato al Bianco.

REANA

Encenie

Il 15 prossimo, ricorrendo la sagra annuale, vi sarà anche l'inaugurazione delle nuove campane.

Per l'occasione sono indetti festeggiamenti, quali l'estrazione della tombola pro Asilo ed Orfani di guerra, e spettacolo di fuochi artificiali cui sta provvedendo il signor Guido Linda.

GRADO

Manifestazione czecoslovacca in omaggio all'Italia

Ieri sera si svolse in piazza XXVI maggio una significativa cerimonia con la quale la colonia czecoslovacca volle manifestare i suoi sentimenti di schietta amicizia verso l'Italia e, nel caso particolare, verso il nostro luogo di cura.

Questa manifestazione la colonia l'ha fatta a mezzo di una sua pro infanzia che ha mandato quest'anno sulla nostra spiaggia un gruppo di 200 bambini.

Il corteo dei piccoli villeggianti, appartenenti alle classi meno favorite, arrivarono in piazza XXVI maggio verso le 18 con in testa la bandiera czecoslovacca e il tricolore italiano. Quasi subito, preceduti dalla banda cittadina, vennero dal Municipio i bambini del Ricreatorio grodese «Itali aRedenta» agitando innumerevoli bandierine nazionali. Alla presenza del Commissario straordinario avv. Bocini e di una rappresentanza della Commissione di cura, l'organizzatore della Colonia signor Francesco Sebl rivolse la parola ai piccoli connazionali prima in czeco e poi in tedesco, dicendo dell'affetto e della riconoscenza della nazione czecoslovacca verso l'Italia, sul cui suolo trovarono fraterna assistenza i suoi profughi, che costituiti in legione combatterono in seguito a fianco del suo esercito vittorioso. Rommentò come la distruzione della monarchia austro-ungarica sia opera principalmente dell'Italia; per cui molto devono i czecoslovacchi in amicizia, rispetto e gratitudine alla loro liberatrice. E passando a parlare di Grado confrontò i tempi in cui la nostra cittadina era oppressa dallo stesso gioco con i tempi attuali di libertà insieme acquistata e goduta. Raccomandò ai bambini della colonia di ricordar sempre l'affettuosa accoglienza trovata a Grado e di raccontare in Patria a tutti l'italiana gentilezza di questa città e li invitò a gridare un evviva all'Italia ed a Grado.

Il discorso del sig. Francesco Sebl fu vivamente applaudito e l'oratore ricevette le congratulazioni ed i ringraziamenti del Commissario e della rappresentanza della Commissione di cura per l'elevatezza dei sentimenti a cui oggi si era ispirato. Dopo non brevi manifestazioni di fraternità tra i bambini czecoslovacchi ed i gradesi avvenute al suono dell'inno «Giovinezza», la simpatica cerimonia ebbe termine.

Fra Libri e Giornali

Il piano di tre malviventi a danno di una mugnaia

Tre pericolosissimi malviventi, trovatisi verso la mezzanotte nelle vicinanze di un molino di proprietà di una onesta e laboriosa donna, concentrarono un loro ingegnosissimo piano per penetrare nella casetta, dove la mugnaia viveva solissima, e fare man bassa su tutto quanto avessero trovato di asportabile.

Presi gli accordi del caso, si diressero l'uno dietro l'altro pel sentiero che conduceva al mulino. Un lume brillava nella sperduta casetta e parve loro di richiamo e di incoraggiamento. Ma a quel lume lavorava la mugnaia, la quale, avvertiti dietro di sè dei rumori sospetti, si volse e giunse appena in tempo a vedere i tre orribili ceffi. Non era donna da perdersi di coraggio neppure alle prese con così grave pericolo, e mostrò infatti di saper affrontare, da sola, gli assalitori, usando di tutti i mezzi a sua disposizione.

Questa interessante e impressionante avventura la potrete leggere nel N. 15 del *Giornale dei Balilla* del 27 maggio, disegnata con grande espressione e movimento nel film di *Bazzi* intitolato *I tre ladroni* ovvero *Il trionfo della giustizia*.

In questo numero, ricco di tavole a colori e di illustrazioni diverse di *Scarpelli, Berri, Baldo, Cirillo, Burzi, Muggiani*, ecc. ecc. sono scritti di *Varaldo, Rocca, Burovso* e una deliziosa divertentissima novella di *Baratono*; oltre a giochi, risultati di concorsi a premio, ecc., ecc.

Il *Giornale dei Balilla* è in vendita presso tutte le edicole del Regno.

La Dalmazia, appello d'un concittadino

Da Bari, il prof. Angelo Bertolini, nato a Udine dove compì anche i primi studi, scrive questa lettera:

I Dalmati hanno sempre taciuto, ma nel cuore loro vi è un antico dolore. L'Italia per anni e anni ha riassunto le aspirazioni redente nel binomio «Trento e Trieste», e i Dalmati hanno con devozione lavorato per quel programma, pur sentendo che esso era incompleto di fronte alle ragioni nazionali e storiche. Mancava quella Dalmazia, che fu appunto sacrificata e ridotta alla sola e deserta Zara.

Oggi, però, quella tradizione non può più essere mantenuta: oggi bisogna impedire che essa continui, come se la realizzazione del programma di liberazione di Trento e Trieste avesse tutte raccolte le divise, sparse membra d'Italia, e non sia rimasta invece dolorante ed in attesa appunto la Dalmazia.

Nella consacrazione latina del Cimitero di Redipuglia è detto:

Quo filias unice dilectas — Tridentum Tergeste — Deo de generis virtute rem vincantibus — Matri reddercı in amplexum — Patriis vindicatis finibus.

Non dimentichiamo, o italiani i fratelli dell'Adriatico, non dimentichiamoli mai. Essi soffrono dell'oblio come di una dolorosa ingiustizia. E Rismondo e Salvi protestano dalle loro tombe!

prof. *Angelo Bertolini*

La moda universale

E' uscito a Milano il fascicolo di Agosto 1923 della *Moda Universale* che nelle sue 20 pagine contiene molti bellissimi disegni di confezione per signore e per bambini, di biancheria, ricami, ecc.

Di *ogni figurino* l'Amministrazione fornisce il modello in carta al vero, garantito perfetto in varie misure.

La *Moda* contiene inoltre interessantissime novelle, articoli di critica, consigli pratici, consulti medici, e cose utili a sapersi.

E' un giornale utile a tutti: sarte, cucitrici, istituti d'educazione, madri, spose, fanciulle.

Osservazioni, critiche ecc.

Sulla bruttura di Via Aquileia

Riceviamo:

Caro direttore,

E' comparsa giorni addietro sopra altro giornale cittadino una proposta molto opportuna: l'invito cioè ai negozianti cittadini di tenere aperte le loro vetrine nelle sere in cui ha luogo la rappresentazione dell'opera «Aida» in modo che i forestieri possano ammirare quanto di bello e di meglio può ad essi offrire la città nostra.

Quasi tutti i negozianti del centro hanno risposto all'invito e nelle sere in cui ha luogo lo spettacolo, i negozi di Udine sono un vero splendore.

Pure c'è una lacuna, lacuna che dovrebbe esser colmata specialmente per coloro che entrano in città da via Aquileia.

Alludo a quella lurida steccoanta che copre il primo edificio a destra di chi entra in città a quella stecconata che, secondo il signor Ezio Dondo, Segretario della Società Ca e Impiegati Friulani, doveva sparire per dar luogo alla costruzione di un bel fabbricato a tre piani, non appena il Comune avesse stipulato il contratto notarile di vendita.

Quell'indecenza dunque, a mio modestissimo avviso, dovrebbe venire coperta con manifesti réclame o con qualunque altro mezzo, pur che sia sottratta all'....ammirazione dei forestieri.

Se non può far altro, il signor Ezio Dondo farà molto bene a provvedere nel senso sopra indicato.

Grazie e cordiali saluti.

Giuseppe Pascoli

TRICESIMO

Il monumento ai Caduti

E' stato esposto il progetto per il monumento da erigersi in ricordo dei caduti in guerra, progetto che è opera geniale dell'ing. Berlam.

Esso comprende l'apposizione di una lapide in tre o quattro quadri sotto l'atrio della Cappella di S. Pietro, la sostituzione dell'attuale porta di legno con una porta in ferro battuto, il collocamento di una lampada votiva a cinque fiamme ed il rifatto in pietra piacentina del pronao della cappella. Alla cappella si accederà attraverso il Parco della Rimembranza, progetto del co. ing. Valentinis.

Il Comitato si radunerà domani sera per decidere in merito.

POVOLETTO

Grave disgrazia

Certo Beniamino Clocchiatti fu Antonio di anni 30 da Ravosa, era salito ieri, per certi suoi lavori, sopra un gelso. Ad un tratto precipitò a terra dall'altezza di circa due metri e cadde in così malo modo da prodursi ferite al torace abbastanza serie.

MONTENARS

Sul lavoro

Il bracciante Remo Vidoni fu Giovanni addetto ai lavori di sistemazione del bacino montano Premalina, mentre stava rotolando sassi in località Sol Pivar, scivolò e cadde, riportando una ferita alla gamba destra, giudicata dal sanitario di natura grave.

SAN DANIELE

Cane che morde

Certo Narduzzi Attilio di Giuseppe di anni 13 entrava l'altra mattina in casa di tale Vidoni Francesco, con l'intento di chiedere dei fiori per un funerale.

Giunto nel cortile, venne ricorso e morsicato ad una gamba dal cane di casa.

ERTO CASSO

Salme che tornano

Accolte dalla folla reverente di popolo e rappresentanze, giunsero l'altro giorno le salme di quattro gloriosi caduti.

Furono pronunciati commoventi discorsi dal sindaco Filippini Pietro, il segretario comunale e il parroco.

I feretri furono collocati in una sala municipale ove il popolo si recò in pellegrinaggio. Il giorno dopo fu celebrata una solenne funzione in chiesa.

CERVIGNANO

Incidente motociclistico

Sulla strada di Saciletto due motociclisti, certi Biasutto e Valerio Gregoris, si scontrarono. Il Gregoris sulla sua motocicletta, mentre la guidava stando seduto sul telaio, aveva sedute dietro di sè altre quattro persone che riportarono varie ferite. Tutti i feriti per fortuna lievemente, ebbero le prime cure dal dottor Greta di qui e uno fu inviato col primo treno della mattina all'Ospedale di Trieste.

SACILE

La fiera degli uccelli

Promette una felice riuscita la esposizione degli uccelli indetta per domani. Ricomparirà il «Misurello» che funzionerà, dopo qualche anno di riposo, e interesserà tutti gli appassionati di cinegetica.

Corso premilitare

Il 19 corrente verrà aperto il corso estivo d'istruzione militare.

L'istruzione è limitata ai giovani tra i 16 anni compiuti e l'età della leva.

Le iscrizioni si ricevono presso il direttore del corso col. in congedo Giuseppe cav. Piccin.

GORIZIA

Una revolverata contro un sovversivo

Tra il conte Alessandro di Manzano, da Cormons, di anni 33 proprietario del bar «Friuli» qui abitante in Piazza Tommaso 24, fascista militante, e certo Giuseppe Sorgarello di anni 31, da Orta di Bonasiga in quel di Verona, barbiere, qui abitante in via del Cristo 31, di idee comuniste sorse una vivace disputa perchè il di Manzano voleva togliere al barbiere un garofano rosso che portava all'occhiello.

Dalle parole passarono ai pugni e ad un tratto, il conte estraeva di tasca una rivoltella e lasciava partire un colpo che ferì il Sorgarello alla guancia.

La ferita è guaribile in 10 giorni. I carabinieri si posero sulle traccie del feritore ma non lo trovarono.

Il senatore Bombig migliora

Continuano numerosissime le attestazioni di simpatia e di affetto al senatore Bombig, da parte del Senato, di uomini politici, di autorità, di cittadini. Le ferite migliorano sensibilmente e tra breve il senatore potrà abbandonare il letto.

Il feritore, Collazio Matteo settantenne, ha dichiarato che sua intenzione era di uccidere il senatore perchè non si era efficacemente adoperato per fargli ottenere la cittadinanza italiana.

Ciò risultò assolutamente infondato.

PALMANOVA

Gare a Fauglis

Domenica 12, a Fauglis i combattenti daranno un gran ballo Pro bisognosi, e l'Unione Sportiva Fauglese ha indette le seguenti gare:

1. Corsa Ciclistica su mille metri, con quattro ricchi premi. — 2. Corsa ciclistica di chilometri trenta, con il giro del Comune di Gonars per cinque volte. Sei premi — Gara podistiche all'americana a tre gambe (a coppie). — Gioco delle pignatte. Alla sera grande illuminazione.

ATTIMIS

Le feste del 19

Domenica 19 agosto, in questo paese, mercè l'interessamento di un Comitato di giovani volonterosi, nella ricorrenza della tradizionale, già nominatissima Sagra annuale di Attimis che non si teneva più dal dopo guerra, sarà allestita una grande festa da ballo con l'intervento della distinta orchestra del maestro Rambaldo Marcotti di Udine.

Si viene così incontro alla grande aspettativa di tutti gli appassionati, appagando i desiderata dei villeggianti e dei tanti visitatori di questo ridente centro il quale, dopo l'apertura dei due nuovi moderni alberghi «Alle Alpi» e «Montecroce» è divenuto mèta di allegre gite e di piacevoli scampagnate estive.

Il grave incendio di questa notte

(9) La scorsa notte un incendio si è sviluppato nella casa di proprietà dei co. Attimis affittata alle famiglie Mulinari. Il fuoco bruciò le camere di due coppie di sposi e il sottostante deposito di attrezzi rurali. Accorse la popolazione, riuscendo a circoscrivere l'incendio, e limitando così i danni che potevano essere gravissimi. Valido aiuto prestò il sig. Eugenio Tonello, proprietario del nuovo Albergo «Alle Alpi», il quale mise a disposizione dei volonterosi compaesani numerose secchie del negozio di ferramenta annesso all'albergo.

Le fiamme produssero notevole danno poichè andarono distrutti, oltre i mobili delle due camere, diversi quintali di frumento, attrezzi agricoli e gran parte del locale.

Sul posto del sinistro arrivarono fra i primi anche i carabinieri di Faedis.

Le cause dell'incendio sono ignote ma credesi fortuite.

MARTIGNACCO

I doni della Pesca

Avvicinandosi la data della commemorazione del trentesimo anniversario del grande Biscottificio Delser, fervono i preparativi per i festeggiamenti che si svolgeranno nei giorni 7 e 8 settembre p. v.

Intanto continuano a pervenire ricchi doni per la Pesca; ecco il terzo elenco:

Grazioso cestino da lavoro, suore Ospedale Gorizia; calamaio della vittoria, Roma e Renato Del Terra, Fagagna; orologio con artistica statua, Sez. Coop. Combattenti, Martignacco; Orologio con artistica statua e calamaio, Ferri Luigi, Udine; servizio frutta per sei persone, R. Rocchi e C., Venezia; oliera in alluminio, Pagavini Luigi, Udine; oliera in nikel, Vergili G., Ceresetto; servizio da the per sei persone e lampada portatile, famiglia C. Miani, Udine; artistica statua, Pravisani Minetta, Ceresetto; Piatto per torta in maiolica, avv. Sartoretti, Udine; finissimo servizio per birra (5 persone), ditta Fumagalli, Milano; calamaio con calend. eterno, eportabiglietti, ditta Percotto e F., Udine; grande sveglia, Nenna Francesco, Martignacco; finissimo servizio birra per sei persone, Corti Tazzini e C., Milano; artistica colonna con portavasi, Laura Delser, Verona; elegante tavolino con necessaire, in metallo, per fumatori, dott. cav. Venanzio Pirona, Udine; graziosa vaschetta in marmo, «La Vitrum», Udine; vaschetta in cristallo e argento, co. Gropplero A. e fam., Moruzzo; portadolci in argento, dott. Donati, Fagagna; portafrutta in argento, parroco di Villalta; portabiscotti in cristallo, Visca G., Udine; portadolci in cristallo e argento, Zampa Augusto, Martignacco; vaso con statua, Colutta Fermo Ant., S. Daniele; portabiscotti in argento e cristallo, cav. Luigi e Pina Frossi, Roma; servizio marsala in cristallo per sei persone, Tardivello G., S. Caterina; ricco fanale per bicicletta, Chiandetti Virgilio, Martignacco; portabiscotti in cristallo, famiglia Fanzutti, Martignacco; elegante lampada portatile con statua, ing. F. Dormisch, Udine; servizio per fumatori, don Nicolò Rizzi, Ceresetto; chitarra, Piva Luigi, Udine; servizio da cucina con mensola, Soc. O. M. S., Martignacco; sapone profumato, crema e amido, ditta A. Scaini, Udine; elegante salottino in vimini, dott. Umb. Grillo e cav. G. Gaspardis, Martignacco; cinque quadri, 1 servizio caffè per sei persone, 1 album con mensola, Carnesali Adele, Verona; 10 oggetti sacri, RR. PP. Certosini di Vedana; 12 blok cioccolato, ditta Torricelli, Firenze; 40 sacchetti gianduia, Ditta Munari, Brescia; finissimo cuscino da poltrona, superiora suore, Cologna Veneta; 24 scat. zucchero vanigliato, Ditta Genevini, Asola (Mantova); 70 bottiglie assortite liquori finissimi, ditta Canciani e Cremese, Udine; 12 bottiglie grandi Cognac Steeple Case, Ditta Borsari A. C., Bologna; 12 bottiglie Marsala Ingham, Stefano Onorato, Palermo; un cavalletto con portavasi, fratelli Dal Bianco, Padova; grande vaso di Murano, fratelli Viganò, Brescia; 12 quadretti con graziose figurine, ditta T. G. Ritter, Milano; due artistici calendari foderati in velluto, Ditta L. Baroni, Milano; Ricco album per cartoline, idem; 6 bottiglie Marsala «Perpetua», ditta Curatulo Vito, Marsala; 6 bottiglie liquori specialità, Ditta Sbardellati G. Siena; 6 bottiglie liquori Buton, Ditta Paci Stefano, Firenze; 2 bottiglie Amaro, 50 pacchetti polvere dentifricia, fratelli Bareggi, Padova; 12 bottiglie Marsala Ingham, Ingham, Withaker e C., Marsala; calamaio, Prenazzi E., Grions (Sedegliano); cestino per pane, Ida Zurchi Marpillero, Udine.

La Ditta Delser, come è noto, concorrerà con numerosissime e svariate scatole dei rinomati biscotti di ogni forma e qualità.

Sarà una vera sagra del biscotto!

BUIA

Il Commissario

A sostituire l'amministrazione comunale dimessasi in questi giorni, a Commissario Prefettizio venne nominato il geometra Arrigo Barnaba, decorato di medaglia d'oro al valor militare.

DIGNANO

Il programma definitivo per l'inaugurazione del ponte

Per l'inaugurazione del grande ponte sul Tagliamento fra Dignano e Spilimbergo, che seguirà domenica 19, è stato fissato il seguente programma:

Ore 9: Ricevimento delle autorità nel Palazzo Municipale e formazione del corteo — Or 10: Inaugurazione del Ponte. Discorsi — Ore 11: Rinfresco. Traversata del ponte. Ricevimento a Spilimbergo — Ore 13: Banchetto ufficiale — Ore 16: Concerto bandistico. Cuccagna — Ore 17: Estrazione della Tombola di beneficenza con premi di lire seicento, trecento e cento — Ore 18: Ballo popolare con distinta orchestra diretta dal distinto maestro Marcotti — Ore 20: Cori friulani — Ore 21: Grande spettacolo pirotecnico.

Per l'occasione è stato pubblicato un grande manifesto col disegno del ponte ed il panorama di Dignano, manifesto che fa onore allo Stabilimento Tipo-litografico Giuseppe Tabacco di S. Daniele.

CLAUT

La salma di un altro eroe che ritorna

(Da Re) In questi giorni è stata trasportata la salma del soldato Oliva Giuseppe fu Luigi, della classe 1883, decorato della medaglia d'argento, che giaceva nel cimitero di Timau fronte carnico.

Il Comune provvide al ritiro della bara presso la Stazione di Longarone, ove quelle autorità civili e militari e l'Arma dei RR. CC. resero al prode caduto i dovuti onori. Così fecero i Comuni di Erto Casso e Cimolais, ai quali esprimiamo un sentito ringraziamento.

Domenica poi ebbe luogo una solenne funzione religiosa con l'intervento di tutte le autorità di questo Comune e specialmente della Società di Mutuo Soccorso, dalla rappresentanza dell'Associazione Combattenti e del Fascio, che si prestarono nel miglior modo onde assolvere degnamente il compito di doveroso tributo di omaggio a chi tutto diede per la Patria.

Ultimane le esequie e deposta la salma davanti al monumento dei Caduti, il segretario comunale pronunciò un elevato discorso, ricordando le virtù dell'estinto, tempra adamantina di lavoratore, che sentì il dovere di dare il braccio e la vita all'Italia nostra; e dalla lontana Germania rispose con entusiasmo allo appello della squilla che chiamava a raccolta i diletti figli del nostro Paese per un grande ideale.

La sua morte — avvenuta nei primordi della guerra — assurge alla grandezza delle gesta leggendarie dei migliori Eroi che ricordi la storia.

Difatti la motivazione che concesse a quest'ultimo alpino la medaglia d'argento al valor militare, dice:

«Oliva Giuseppe, da Claut. — Con grande ardimento si lanciava tra i primi all'assalto delle trincee nemiche, esempio ed incitamento ai compagni. All'espugnazione dell'ultima trincea cadeva mortalmente ferito. — Pal Piccolo, Carnia, 31 luglio 1915».

Di altre decorazioni è insignita questa salma gloriosa, fra cui della Croce di guerra e della medaglia commemorativa.

Ultimata la cerimonia, per iniziativa di egregie persone, si raccolsero a favore della povera vedova e degli orfani parecchie oblazioni, e noi da queste colonne facciamo appello a tutti i buoni e generosi cittadini che non avessero ancora adempiuto a questo debito di riconoscenza, a farlo al più presto.

TREPPO CARNICO

Le dimissioni dell'Amministrazione Comunale

In seguito all'invito fascista, ieri la nostra Amministrazione Comunale ha rassegnato le dimissioni. Gli uffici comunali furono occupati dalla milizia che vi espose il gagliardetto.

CIVIDALE

L'IMPROVVISA MORTE DEL CAV. ATTILIO VOLPE

9. Improvveduta è giunta stamane telegraficamente una triste notizia: il cav. uff. Attilio Volpe è deceduto a Padova, nella casa di cura Donati, stamane stessa alle 9.30.

Il cav. Volpe è conosciutissimo nel Cividalese e a Udine e la sua improvvisa scomparsa ha prodotto vivissima impressione.

Egli si era recato a Padova pochi giorni or sono, per subire una operazione chirurgica e nessuno poteva supporre il fatale destino.

Il cav. Attilio Volpe conta molte amicizie ed il suo nobile carattere sincero ed affettuoso gli procurava grande stima.

Non si dedicò molto alla vita pubblica, ma era membro di parecchie istituzioni e Commissioni. Anni fa coprì per diverso tempo la carica di Sindaco a Torreano di Cividale, ove è ricordato con ogni rispetto.

Verso la famiglia Volpe, tanto acerbamente provata da gravissimi lutti — ricordiamo la morte recentemente avvenuta dei fratelli Emilio e Tita, la morte del genero del cav. Attilio, ucciso per una sciagura automobilistica —, si rivolge unanime cordoglio.

Alla signora ed ai figli colpiti da così cocente dolore, rivolgiamo l'espressione della più sentita e profonda condoglianza.

Cronaca Cittadina

La croce di guerra alla Carnia

Recentemente il Prefetto del Friuli avv. Pisenti esponeva in un suo rapporto al Presidente del Consiglio le grandi prove di eroismo che durante la guerra erano state date dalla popolazione carnica con speciale citazione dei cittadini di Cleulis e di Timau i quali in momenti di grande pericolo per la Patria, avevano prestato man forte ai nostri alpini per sbarrare il passo al nemico.

Il Prefetto, dopo avere ricordato episodi di straordinario valore quale fu il trasporto notturno, tra la neve altissima, da parte di donne, vecchi e ragazzi delle munizioni necessarie agli alpini, il che consentì ad essi di ricacciar egli austriaci dal Pal Piccolo (26 marzo 1916), proponeva perchè tale magnifico eroismo della popolazione civile fosse premiato con una ricompensa al valore.

S. E. Mussolini e S. E. Diaz si occuparono immediatamente e la proposta del nostro Prefetto è stata in questi giorni accolta.

Infatti il Ministero della Guerra ha indirizzato al Sindaco del Comune di Paluzza una magnifica lettera di encomio per la popolazione di Cleulis e di Timau comunicando che, non essendo possibile per le disposizioni vigenti la concessione della croce di guerra a centri abitati inferiori al mandamento, e per dare altresì riconoscimento del patriottismo di tutta la Carnia, la croce di guerra era stata concessa a Tolmezzo come capoluogo della regione con speciale riferimento alle due frazioni del Comune di Paluzza.

Non è stata ancora fissata la data per la consegna della croce di guerra.

Ci risulta che essa avverrà in forma solenne sullo scorcio del mese corrente.

Gli uffici della R. Prefettura riordinati

In seguito alle personali insistenze fatte a Roma presso il Ministero dell'Interno dall'Ill.mo signor Prefetto avv. Pisenti si è potuto ottenere che il personale di concetto, di ragioneria e d'ordine della R. Prefettura venisse adeguatamente aumentato. Per notevole impulso potrà così esser dato alla trattazione degli affari che solo stentatamente e con molta lentezza venivano esaminati dando luogo a non pochi inconvenienti che malgrado il buon volere dei pochi impiegati disponibili, non era possibile evitare.

Con ordinanza del 28 corrente il signor Prefetto ha così distribuito il personale:

Alla Divisione I. il consigliere aggiunto dott. Daga Francesco e l'applicato Maffioli Riccardo.

Alla Divisione II. Sezione I. (Comuni) i consiglieri aggiunti Innocenti cav. uff. dott. Silvio e Micoli dott. Mattia; alla Divisione II. Sezione II. (Opere Pie) il primo consigliere aggiunto dottor Manlio Binna ed il consigliere aggiunto Jarabek dott. Oscar, con l'applicato signor Mario Penso che presterà servizio alle due Sezioni.

Alla Divisione III. il consigliere cav. De Baden dott. Riccardo. Il consigliere aggiunto dott. Catenacci e gli applicati signori Tarsitani e Filippone.

Al consigliere cav. De Beden è inoltre affidata la trattazione degli affari tuttora sottoposti alle disposizioni della legislazione austriaca.

Alla Divisione IV. sono addetti il consigliere cav. dott. Castellani e il consigliere aggiunto dott. Quaini.

Alla ragioneria, sotto la direzione del rag. capo cav. Padova sono addetti i ragionieri sigg. Castagnoli, De Riso e Nicolella pei servizi comunali e delle opere Pie. i signori Bellocci, Grancich, Kasteur, Krainer, Vrtovec.

All'archivio i signori Pagnutti cav. Eugenio archivista capo, ed i signori Lesine, Pischiutta, Strener e Sclippa.

Ma con l'ordinanza succitata il Prefetto avv. Pisenti ha inteso inoltre di dare ai dirigenti delle varie divisioni una certa autonomia ed una maggiore responsabilità allo scopo di ottenere la maggiore sollecitudine nella trattazione degli affari, ed in pari tempo meglio disciplinare l'andamento di alcuni servizi, non esclusi quelli di copia e di spedizione. In base alle disposizioni contenute nella detta ordinanza i dirigenti delle varie divisioni sono autorizzati a dar corso alle pratiche di minore importanza, trasmissione o richiesta di documenti, comunicazione di pareri di corpi tecnici o consultivi, sollecitazioni, firmando essi stessi le relative lettere, senza attendere il visto del Vice-Prefetto e la firma del Prefetto. E' anche prescritto che le richieste di documenti, d'informazioni, debbono essere fatte per attergato e direttamente all'ufficio cui competa fornire l einformazioni o provvedere alla regolarizzazione dell'atto.

L'orario d'ufficio da osservarsi rigorosamente è stabilito dal I. Giugno al I. ottobre dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 — dal I. Ottobre al I. Giugno dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 e mezza alle 17 e mezza. Pei giorni festivi l'orario è dalle 10 alle 12.

I ministri dell'Economia Nazionale ringraziano

Il Ministro ed il Sottosegretario dell'Economia Nazionale hanno così risposto al telegramma di omaggio che la Cattedra Ambulante aveva loro inviato a nome degli agricoltori friulani:

«Ringrazio e ricambio vivamente il cortese saluto che codesta Cattedra Ambulante Agricoltura ha voluto inviarmi. — Ministro Economia Nazionale: CORBINO».

«A tutti coloro nel cui nome Ella mi ha rivolto il cordiale plauso per la mia nomina a sottosegretario di Stato, prego partecipare i più sentiti ringraziamenti, assicurando il mio fervido interessamento a pro dell'agricoltura nazionale.

«Saluti cordiali: A. SERPIERI».

Post facta resurgo

La grande costruzione di piazza XX Settembre

Nei tristi giorni di Caporetto nella città nostra divamparono vari incendi: violentissimo fra questi quello che distrusse le proprietà Angeli, Abignente, Angeli Bearzi, Bramezza, in piazza XX Settembre.

Dopo la liberazione, le rovine del vasto gruppo di fabbricati, rimasero per molto tempo abbandonate: un cumulo di massi, di pietre, di calcinacci, di travamenta, di colonne che ergevano i loro moncherini verso il cielo.

In seguito il Comune, nell'intendimento che la viabilità e l'edilizia di l'importante centro cittadino venissero migliorate, stabilì un piano regolatore, riguardante l'allargamento delle vie Paolo Canciani e Cavour, l'apertura di una nuova strada fra via Cavour e Piazza XX Settembre, e la costruzione dei portici verso via Cavour, via Paolo Canciani e Piazza XX Settembre. Alle costruzioni che sarebbero sorte nei limiti del piano regolatore, venivano concesse particolari agevolazioni.

Il ritardo nell'inizio dei lavori è stato motivato dal fatto che lunghe furono le pratiche, con tutti i proprietari delle case distrutte e superstiti, per ottenere l'accettazione dei desiderata del Comune; ed anche oggi non si può dire che abbiano raggiunto un completo successo.

L'esecuzione del piano verso via Cavour è ritardata da difficoltà varie, dovute principalmente alla deficienza di alloggi e negozi per gli attuali inquilini.

Il progetto studiato dall'architetto Valle, comprende un insieme di costruzioni a cinque piani, con porticato, a zone divise, adibite a negozi, uffici ed appartamenti; una parte è occupata da un albergo che risponderà in tutto alle moderne esigenze. Il complesso degli edifici su un'area di circa tremila metri quadrati, misurerà quarantamila metri cubi; la spesa sarà superiore ai quattro milioni.

Il progetto è veramente pratico e geniale, sia nella parte tecnica, sia negli ornamenti esteriori. L'ubicazione dei locali, la connessione delle costruzioni che vengono a formare una unica imponente mole, tutto è studiato con somma perizia.

Ove un tempo si accumulavano le rovine, sorge ora la bellissima costruzione: il tetto della prima parte degli edifici è già raggiunto.

***

Ieri sera alle 19, nella grande sala della Trattoria Comunale, si riunirono per il tradizionale «licof» i dirigenti e gli operai.

Sedevano al posto d'onore l'architetto prof. Provino Valle, l'architetto Carraro, i signori Di Vora, Del Giust, Bisaro e Valle, i capi Castellani, Elia, Bisaro, ed i rappresentanti la stampa. Facevano lieta corona oltre cento operai.

Sorvegliava personalmente la distribuzione delle ottime mense, l'egregio rag. Silvio Conti, benemerito della Trattoria Comunale; ed altri benemeriti, il cav. uff. Giovanni Bissattini, il cav. Rubbazzer, ne curavano la preparazione.

L'allegria regnò sovrana. L'operaio Pietro Crovato pronunciò un geniale discorso di saluto, ringraziamento e plauso ai superiori, entusiasticamente applaudito.

E così, con l'auspicio di chi ha battezzato la nuova costruzione col sudore di cotidiano travaglio, si è chiuso il simpatico e significativo convegno.

Auff, che caldo!..

E' l'esclamazione che fiorisce spontanea alle labbra dei cittadini madidi di sudore.

Eppure, se gli archivi meteorologici non fallano, abbiamo avuto l'anno decorso una temperatura bee maggiore. In questi giorni il massimo calore raggiunto all'ombra è di gradi 31, e precisamente alle ore 16 di ieri. Stamane abbiamo gradi 30 e tre quarti, stiamo sfiorando i 31 insomma...

Trattasi di suicidio

Narrammo ieri del rinvenimento di un cadavere nelle acque del Ledra presso la Fabbrica Scaini, a Gervasutta.

Nel pomeriggio il morto fu identificato per tal Angelo Ceppro nato a Palazzolo dello Stella, dimorante a Udine, in via Poscolle 77.

Il disgraziato faceva il macellaio e si trovava attualmente in critiche condizioni finanziarie. Egli aveva più volte espresso propositi di suicidio.

L'altro giorno, dopo aver bevuto molti bicchierini di acquavite, spendendo così le poche lire che teneva in tasca, andò a gettarsi nel Canale del Ledra, annegando.

L'autorità fu sul luogo per le constatazioni.

CINEMA CECCHINI

Questa sera si rappresenterà «IL VOTO» emozionante dramma passionale, interpreti Claretta Sabbatelli, Amleto Novelli. Domani: «Bestia nera» grandioso dramma d'avventure. Unico Cinema aperto tutti i giorni.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Brunetta Creme e: Pravisani Aristide 10.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In morte di Fedro Colosetti: avv. Tavasani 5.

SOCIETA' REDUCI E VETERANI — Nell'anniversario della morte del co. Giovanni Ciconi Beltrame: co. Vittoria Florio Ciconi Beltrame 100.

Beneficenza

Nell'odierna ricorrenza del III. anniversario della morte del compianto sig. Paolo Pecile, i genitori sig. Camilla e prof. commend. Domenico Pecile per onorare la memoria dell'amatissimo figliolo elargirono lire 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia per la la Colonia Marina di Grado.

La Presidenza dell'Ente beneficato vivamente ringrazia.

L'ASSEMBLEA DELL' A. S. U.

Domani 10 corr., alle ore 21 nel giardino del Circolo, via della Posta 36, reggirà l'assemblea generale dell'A. S. U. per deliberare sul seguente ordine del giorno: Relazione morale — Relazione finanziaria — Proposta di modifica dello Statuto — Preventivo 1923-1924 — Nomina di cinque consiglieri e di tre revisori dei conti.

Detta seduta riveste una particolare importanza poichè l'articolo dell'ordine del giorno relativo alla proposta di modifica dello Statuto, si riferisce anche alla soppressione (o meglio trasformazione della Sezione Calcio).

Il Consiglio è venuto nella deliberazione di presentare detta proposta ai soci, basandosi su fondati motivi. Già durante la scorsa stagione calcistica, infatti, erano state fatte pressioni perchè la Sezione Calcio — e di conseguenza la squadra — fosse posta in grado di funzionare con più snellezza e ciò accordandole una larga autonomia. Come è noto, il calcio è uno sport che ha una fisionomia talmente spiccata che, differenziandosi dagli altri, per motivi e d'organizzazione e finanziari, necessita di un regolamento proprio e di una propria direzione.

Ora, proponendo la soppressione della Sezione Calcio, il Consiglio dell'A. S. U. lascia ai soci di essa la possibilità o di formare un nuovo ente sportivo che tratti esclusivamente tale sport, o di costituirsi in Sezione autonoma che avrà in comune con l'A. S. U. soltanto il nome e i colori.

E questa, secondo noi, sarebbe la migliore soluzione, perchè, pur vivendo di una vita propria, è bene che la Sezione rimanga sotto l'egida del massimo ente sportivo cittadino col quale ha in comune tante gloriose tradizioni.

A proposito di sfratti

A proposito di quanto scrivemmo ieri sugli sfratti, il signor Natale Del Piero, scrive al «Giornale di Udine», per informare che, contrariamente a quanto noi dicemmo, non subì lo sfratto per mancato pagamento della pigione. Ne prendiamo noi pure atto, rilevando però che nell'articolo ieri stampato dicemmo essere gli sfratti stessi avvenuti «in gran parte» per mancato pagamento della pigione e non specificammo affatto quali degli inquilini fossero stati così colpiti per non aver soddisfatto ai loro obblighi verso i proprietari di casa.

Cronaca Sportiva

La «Coppa delle Alpi»

Oggi i concorrenti alla seconda «Coppa delle Alpi», compieranno la terza tappa: Merano-Fiume. Dall'estrema cerchia dell'Alpi le auto veloci porteranno il loro rombante saluto a Fiume, l'italica vedetta del Carnaro.

Sabato si svolgerà la IV tappa che ha per mèta Udine. Gli organizzatori della grande corsa automobilistica su strada hanno usato un atto di deferenza verso la città nostra, che fu il cuore pulsante della guerra, destinando ad essa un traguardo. E la città nostra, con nobile slancio sportivo, si prepara ad accogliere degnamente i campioni del volante.

All'uopo furono composti due Comitati, che presiederanno ai festeggiamenti. Quello d'onore comprende le seguenti presonalità: S. E. senatore bar. Elio Morpurgo, Prefetto avv. Piero Pisenti, cav. uff. Lops, President edella Commissione Reale per la Provincia del Friuli, Sindaco gr. uff. Spezzotti, S. E. on. Giuseppe Girardini, on. co. Gino di Caporiacco, generale Pollini comandante la divisione militare, generale Anfossi comandante il Presidio, comm. Fabris, ing. Carlo Fachini, colonn. Pastore, colonn. Soati, col. Diana, colonn. Paladini.

Fanno parte del Comitato esecutivo: cav. co. Alessandro del Torso presidente, co. Franco Caiselli vice presidente, cav. uff. Ugo Zilli segretario generale; membri: cav. Gracco Pettoello, ing. Camillo Malignani, ing. Luigi Ventura, ing. Nelusco Zorzi, perito Luigi Dal Dan, geom. De Regibus, dott. Beppi della Vedova, sig. Pietro Onorato.

Sappiamo che il municipio ha destinato una medaglia d'oro, ad ogni vincitore categoria, quale ricordo della città. E' bene che anche la cittadin. concorrerà ad onorare i baldi corridori: a tal escopo appositi incaricati inizieranno oggi la roccolta di fondi, e le sottoscrizioni si ricevono pure presso i giornali locali:

Omettiamo i fervorini d'uso, poichè siamo certi che nessuno vorrà rifiutare il suo, sia pur modesto contributo, al Comitato. La sagra dell'industria, dello Sport e dell'audacia italica avrà nella terra del Friuli un battesimo entusiastico.

I drammi dell'amore

Una signorina presa a revolverate dal fidanzato respinto

Un grave fatto è accaduto stamane in via Paolo Sarpi.

Un giovane romagnolo, certo Armando Neri di anni 23, ha sparato due colpi di rivoltella contro la signorina Ada Candotto di Luigi, di anni 19, abitante in via Sarpi, 7.

Ci siamo subito recati in via Paolo Sarpi per raccogliere precisi particolari.

Il racconto della signorina

Abbiamo trovato la signorina Candotto a casa sua, ancora tutta sconvolta. I famigliari erano raccolti intorno a lei, commentando l'accaduto.

La signorina ci ha fatto questo racconto:

« Poco più di un anno fa conobbi casualmente il Neri e tosto si annodò una relazione affettuosa. Egli era occupato quale chauffeur presso il Forno municipale, ma poco dopo abbandonò l'impiego, perchè voleva entrare nelle ferrovie.

« La mia famiglia non era molto contenta del nostro amore che si trascinò ancora, malgrado il carattere non troppo dolce del giovane.

In questi ultimi tempi la relazione si andò raffreddando e si era venuti nella decisione di troncarla.

LA TRAGICA SCENA

Questa mattina, prestissimo, il Neri è stato veduto nella via, e quando mio padre aprì il negozio sottostante all'abitazione, gli si recò vicino chiedendogli di interporsi per rappacificarsi con la ragazza. Il padre rispose che non aveva mai dato il suo consenso per la relazione e che quindi non aveva a che interporsi perchè continuasse.

Il giovane, verso le otto, salì in casa abboccandosi con la signorina. Seguì lo scambio degli anelli e dei doni, intendendosi definitivamente troncato il fidanzamento.

Egli però, col pretesto di attendere una sua sorella, rimase in casa diverso tempo ancora.

Verso le 10.30, mentre la signorina stava preparando i cibi per il pranzo in cucina, si svolse fulminea la scena tragica. Il Neri, estraeva di improvviso una rivoltella automatica sparando a brevissima distanza due colpi, che rasentarono il capo e il busto dell'Ada, trapassando uno, una tavola ove si pongono i bicchieri a sgocciolare; l'altro infrangendo un vetro di una finestra.

La signorina, spaventata, fuggì gridando e scese nel negozio, seguita dalla nonna Cecilia Buttazzoni e dalla sorella Bruna d'anni 18 uniche presenti alla scena.

Rintronarono altri due colpi e i proiettili si conficcarono nel soffitto per cui si presume che il Neri abbia tentato di uccidersi. Egli quindi si recò in un vicino corridoio ove mirò ancora alla tempia destra, senza però che il colpo partisse.

Accorsero i famigliari, il centurione Lucchini ed il fascista Pischiutta, ai quali il Neri disse che gli era sfuggito un colpo inavvertitamente dalla pistola. Coi fascisti scese quindi nella via, allontanandosi tranquillamente.

Per identificare lo scheletro di Oberdan

TRIESTE, 8. Oggi a Trieste si è radunata una Commiss. presieduta dal sindaco senatore Pitacco, per udire la relazione sull'inchiesta condotta dal comm. Carlo Banelli allo scopo di giungere alla identificazione dello scheletro da lui scoperto nel dicembre scorso nel cimitero di Santa Anna e ch efin dal primo momento si presume fosse quello di Guglielmo Oberdan.

E' stato deliberato di mantenere riservata la relazione sull'inchiesta.

Un audace borseggio all'Esattoria del II.o Mandamento

Verso le 10 di stamane la sala della Esattoria del II. Mandamento, in via Marinelli, era affollata di contribuenti convenuti per il pagamento delle imposte.

La signora Adelaide Mesaglio proprietaria dell'osteria «alla Concordia» di Pagnacco, stava attendendo il suo turno nella «coda» che si prolungava dinanzi allo sportello. Un audace borsaiuolo approfittò della ressa per introdurre una mano nella tasca del grembiule della Mesaglio asportandovi il portafoglio contenente circa lire mille.

La donna, accortasi del furto patito, diede l'allarme, ed allora l'esattore sig. De Luca fece chiudere la porta d'accesso all'ufficio e chiamò gli agenti della vicina Questura. Questi procedettero ad una minuziosa perquisizione con esito negativo.

Il mariuolo aveva già spiccato il volo.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Su Amsterdam da 900 a 910; su Belgio da 106 a 107; su Francia da 132.25 a 132.75; su Londra da 106.10 a 106.40; su New York da 23.15 a 23.25; su Svizzera da 420 a 423; su Berlino da 0.0005 a 0.0006; su Bucarest da 11.50 a 12; su Praga da 67.50 a 68; su Ungheria da 0.10 a 0.15; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 24.90 a 25.10.

Rendita 77.10, consolidato 86.90.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 132.85; Svizzera 423; Londra 106.30; New York 23.30; Berlino 0.00033; Vienna 0.0323; Bucarest 11.75.

Rendita 77.25, consolidato 87.25.

La quinta di Aida

Stasera alle ore 9 precise quinta rappresentazione. Come abbiamo già annunciato, la serata è data in onore delle virtuose cantanti signore Maria Llacer (Aida) e Giuseppina Zinetti (Amneris).

Prevediamo, dunque, un altro trionfale successo.

Il treno speciale di ritorno nella linea Udine-Gorizia-Trieste in partenza da Udine alle ore 2 dopo lo spettacolo, favorirà l'affluenza del pubblico del Friuli Orientale.

Il Comitato ricorda ancora una volta che è fissata una riserva di biglietti tale da assicurare i posti a sedere anche a coloro che giungessero dalla provincia all'ultimo momento.

Il pubblico udinese per Aida

Ricordi di altri anni

Si può affermare che il nostro pubblico ha sempre avuto particolare sensibilità per la musica di «Aida» opera che gli impresari hanno potuto dare senza quelle preoccupazioni che fanno.... incanutire innanzi ora.

Per la prima volta nel 1878, squillarono le trombe egizie, sull'allora minuscolo palcoscenico del Teatro Sociale.

L'opera fu data due sere nella stagione di quaresima.

La edizione segnò un trionfo e Mosè Saccomani, nelle Memorie del Teatro Sociale, la chiama memorabile. Fu superbamente interpretata da Abigaile Bruschi, Chiatti, Climene Kalasch, Augusto Aladà, Adriano Pantaleoni — che l'anno prima, con la medesima opera, aveva ricevuto la cresima di grande artista al Teatro della Scala di Milano — ed Angelo Tamburlini.

Passarono molti anni, e l'opera non fu ripetuta, poichè per il suo allestimento occorrevano mezzi finanziari e tecnici ai quali la nostra città male si prestava.

Nel 1911, volendo solennizzare il fatto chè il Teatro Sociale era stato modernizzato, l'opera fu ripetuta con un allestimento superbo, e andò in scena l'undici marzo.

Il teatro era gremitissimo e il successo della prima fu tale che da anni non si ricordava uno di eguale.

La stagione fu delle più fortunate ed ogni sera si segnò un «esaurito» che per i tempi che correvano allora — il teatro era un lusso che si concedvano appena le famiglie più facoltose — fu cosa veramente eccezionale.

Gli esecutori erano tutti di grande valore: Lucia Crestani (Aida) che l'anno seguente cantò alla Scala, nella medesima opera; Alice Zacconi (Amneris) tenore Cappelli (Radamès) che poi cantò al Costanzi di Roma, il baritono Vinci (Amonasro), il basso Carrozzi, e Dormaggio nella parte del Re.

L'orchestra fu poi diretta dal maestro Mario Mascagni che da unanno si trovava a Udine, direttore della Banda Cittadina.

Furono anche allora organizzati treni speciali dalla provincia, e Udine venne citata come città nella quale si davano ottimi spettacoli lirici.

L'anno 1911, fu davvero memorabile per l'arte lirica. Cominciava allora la concorrenza fra le imprese d'Odorico del Sociale, e Bernardino del Minerva.

Il signor Bernardino, volendo parare la «botta» avuta dall' *Aida* di cui tutti parlavano, pensò di inaugurare la gestione che egli aveva assunto al Minerva, con una opera nuova: Sansone e Dalila, che egli allestì e nella quale..... ci rimise in poche sere circa quarantamila lire. Perchè?

Perchè l'opera non piacque, pur essendo un capolavoro di quel mago della musica che fu Sains-Saëns; e non piacque perchè il pubblico aveva ancora nell'orecchio le mirabili melodie di Aida, e non ne volle sapere di musica che richiedeva un certo numero di audizioni per essere gustata dai profani.

Eppure l'edizione fu magnifica, tale che da allora una di simile non fu nonchè ripetuta, neppure tentata. Basti dire che Sansone fu il tenore Calleia, il quale essendo amico del Bernardino cantò per fargli un favore; e baritono nella parte di sacerdote fu l'avv. Formichi. Il primo da Udine passò in America ove accumulò una fortuna, il secondo cantò poi in più stagioni al Costanzi di Roma, e all aScala di Milano. Diresse l'orchestra il maestro Antonio Guarnieri che doveva poi divenire il più acclamato d'Italia. Ma il teatro era desolatamente morto, ogni sera vuoto... Una vera disperazione.

Ma torniamo all'Aida, che fu ripetuta due anni fa al Sociale, e pur non essendo una edizione accurata come le precedenti ebbe un esito bellissimo. Andò in scena la sera del 6 ottobre, e fu protagonista la sig. Angela d'Urbino, Amneris la sig. Albertina Del Monte, Radamès il tenore Luppatto che era alle prime armi, e che ritornò poi a Udine nel 1922, quale protagonista nell'opera «Il Trovatore» baritono fu Adolfo Pacini, e basso Franco Zaccarini.

Questa che si da ora in Castello è la quarta edizione di Aida e il pubblico udinese, la trova ed è senza dubbio la migliore per imponenza e per l'organizzazione; speriamo e auguriamo che sia anche migliore.... per la parte finanziaria, non... ultima cosa, anche quando si fa dell'arte, poichè, come ci ammonisce il memento: bisogna mirare ad alto, tenendo i piedi in ... basso.

Programma Musicale

Programma musicale che la banda municipale eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele il 10 agosto 1923 dalle ore 21 alle 22.30:

1. Gounod «Faust» coro di soldati — 2. Rossini «Tancredi» sinfonia — 3. Costa «Histoire d'un Pierrot» sunto atto III — 4. Verdi «Aida» gran finale II — 5. Preite « Oh, che pulcielle... polka.

Il governo tedesco annuncia alla camera i provvedimenti per salvare la Germania dal disastro

BERLINO, 9 (Reichstag). — La nuova sessione si è iniziata alle ore 15 di ieri. Il presidente del Reichstag Loebe, nel discorso inaugurale ha accennato alla morte del presidente Harding ed ha avuto parole di rimpianto per la sua scomparsa. *(Durante la commemorazione del presidente Harding tutti i deputati nonchè il pubblico delle tribune si sono alzati in piedi).* Il signor Loeben ha poi espresso il voto che gli Stati Uniti si convincano quali grandi meriti acquisterebbero di fronte all'umanità se, in qualità della più grande e potente repubblica volessero presentare i loro buoni uffici per il risanamento del mondo.

Il discorso del cancelliere

Ha poscia preso la parola il cancelliere Cuno, il quale ha innanzi tutto elencato gli effetti della occupazione franco belga nella Ruhr, enumerando fra l'altro 100 morti, diecimila espulsi, centinaia di miliardi di marchi appartenenti all'erario e alle banche sequestrati, mentre la Francia e il Belgio durante tutto il periodo della occupazione hanno ottenuto appena la quinta parte del carbone e del cock della Ruhr, che il libero lavoro tedesco avrebbe prodotto. La Francia ha soggiunto il sig. Cuno, non potrà sperare migliori risultati nell'avvenire poichè gli operai e gli organizzatori tedeschi si rifiutano di lavorare sotto le baionette delle truppe di occupazione e questo stato di cose non cambierà affatto nemmeno colle ultime radicali misure intese a fare lavorare le miniere sotto la regia francese.

L'impulso partito da Roma

Accennando allo sconvolgimento economico mondiale derivante dalla lotta della Ruhr nonchè al fatto ch ealti interessi economici, politici e morali sono da essa compromessi, il cancelliere Cuno, ha esposto come il popolo tedesco segua ansiosamente gli sforzi in vista di arrivare ad una seluzione della crisi attuale. La direzione di tali sforzi ha co tinuato il sig. Cuno che da Roma hanno ricevuto impulso e savio sollecitamento, sta nelle mani degli inglesi. Le proposte inglesi veramente non sono affatto liete per la Germania, poichè, l'Inghilterra è andata assai oltre nelle sue concessioni verso la Francia. Essa infatti ha formulato alcune proposte che appaiono impossibili ad essere eseguite, se lecito è emettere un giudizio senza conoscere i documenti accessori inglesi.

In ogni modo non esiston oragioni per grandi speranze perciò è impossibile togliersi la fede che la ragione economica ed il senso di giustizia finalmente trionferanno.

E' inutile trattare con la Francia

Passando poi a trattare la questione di una attività politica pi ùintensa quale è stata reclamata negli ultimi tempi dal governo tedesco, il cancelliere ha dichiarato che ritiene inopportuno trattare con la Francia ed in proposito ha ricordato l'ininterrotta serie di tentativi a questo scopo intrapresi dai diversi governi tedeschi negli ultimi quattro anni.

Anche dopo l'invasione franco belga nella Ruhr, ha continuato il signor Cuno il governo attuale ha ricevuto e ripetutamente manifestato la sua intenzione di arrivare sino al limite possibile nelle prestazioni, nei pagamenti e nelle garanzie. Ma nè terre tedesche nè compatrioti tedeschi potranno essere abbandonati.

La resistenza passiva non può cessare

Per quanto concerne la questione della cessazione della resistenza passiva il sig. Cuno ha dichiarato che il governo tedesco non può acconsentire. Qualora questa richiesta venisse adempiuta non sarebbe salvata la popolazione dei territori occupati dallo sfruttamento sistematico, non sarebbero garantiti nè il rimpatrio degli espulsi, nè la liberazione degli imprigionati, non sarebbe ottenuto lo sgombero della Ruhr in un termine relativamente prossimo, nè verrebber oristabilite nella Renania le condizioni conformi ai trattati. D'altro canto dopo la capitolazione verrebbe richiesta alla Germania la firma di un nuovo documento che le imporrebbe prestazioni riconosciute impossibili dal mondo intero, mentre conitnuerebbero l'illegalità nella Renania. Inoltre verrebbe tolta alla Germania la regione più importante quella che permette le prestazioni richieste: ciò il bacino carbonifero della Ruhr.

Il tracollo del marco

Parlando poscia del programma di politica interna il cancelliere ha dichiarato che la Germania deve trovare anzitutto sul terreno finanziario che intraprende tutto il possibile per aiutarsi da sè stessa. Il tracollo della valuta tedesca è la peggiore cosa che abbia potuto colpire la Germania, la quale è ora in pericolo di vedere troncate uttte le importazioni mediante il mediante il blocco della valuta, il governo tedesco ha preso in proposito tutti i provvedimenti senza avere troppi riguardi verso gli interessi particolari e nemmeno verso quelli dei grandi circoli economici. Tuttavia il risanamento definitivo delle finanze e della valuta sarà soltanto possibile allorchè sarà chiarita la situazione estera e allorchè sarà regolata la questione delle riparazioni in modo sopportabile.

La stabilizzazione

Frattanto — dice il signor Cuno — dovrà essere arrestata l'infrazione e ferma to il tracollo del marco. Il programma del governo prevede le emissioni di un prestito interno secondo le nuove leggi per imposte di valore stabile e infine nuovi provvedimenti per facilitare l'attività economica. Grandi compiti incombono alla Reich bank. E' necessaria l'istituzione dei conti oro, nonchè dei crediti oro. L'importazione dovrà essere ristretta nella misura assolutamente indispensabile, le esportazioni saranno agevolate in tutti i modi.

Il cancelliere ha infine dichiarato che il governo procederà con tutta l'energia possibile contro le mene politiche della destra e della sinistra e proverà che la repubblica tedesca è abbastanza forte per difendersi. *(rumore da parte dei comunisti).* La politica estera tedesca sarà condotta in armonia colle vedute della popolazione del Reno e della Ruhr e rende indispensabile la unità interna. Il cancelliere ha terminato dichiarandosi servitore della patria con tutte le sue forze sino all'ultimo giorno.

Le tariffe a valore stabile nei servizi pubblici

Dopo il cancelliere Cuno prende la parola, il ministro delle finanze Ermes il quale espone dettagliatamente il programma del governo in materia di finanza. Il signor Ermes ha comunicato che per risanare la amministrazione delle ferrovia e delle poste nel settembre prossimo saranno introdotte le tariffe a valore stabile. Con la riforma dell'imposte di ricchezza mobile verrà decisa la questione dei bilanci oro e dei conti oro. Periti incaricati stanno esaminando attualmente gli studi relativi. Il vero risanamento delle finanze tedesche sarà però soltanto possibile se l'occupazione della Ruhr terminerà e se sarà dato un giudizio arbitrale imparziale circa l'estensione degli oneri tedeschi a titolo di riparazione per i quali la Germania durante la sola occupazione della Ruhr fino al luglio 23 ha speso all'incirca sei bilioni.

Domani sarà iniziata la discussione sul programma del governo.

***

I due discorsi sono stati applauditi, sebbene senza entusiasmo, dalla maggioranza del «Reichstag», ma rumoreggiati fino al tumulto dai comunisti. Quando Cuno si alzò per parlare, i comunisti proruppero in grido di: «Consigliere d'amministrazione della repubblica di Stinnes, delinquente, dimissioni!» Il presidente richiamò all'ordine i disturbatori parecchie volte ed alla fin dovette minacciare di espellerli dall'aula. Quando Cuno disse che la Germania deve trovare in sè stessa la forza per resistere, i comunisti urlarono: «Truffatore, bancarottiere!»

L'assedio alle Banche per aver denaro

BERLINO, 8. — Anche la giornata odierna è stata disastrosa per la valuta tedesca. Il dollaro ha chiuso a 4.860.000 marchi, ma in certi momenti e dopo la chiusura raggiunse 6 milioni di marchi. Malgrado l'impiego di procedimenti più rapidi per la stampa delle banconote, la produzione permane di molto inferiore al fabbisogno che cresce di ora in ora, seguendo la svalutazione della moneta. Si afferma la necessità di triplicare nei prossimi giorni la emissione.

Le banche sono assediate da mattina a sera da una folla enorme, che chiede quantitativi fantastici di banconote per il disbrigo degli affari paralizzati.

Il complotto comunista a Helsingfor

Numerosissime persone arrestate

HELSINGFORT, 8. — La polizia di Stato comunica che nell'esaminare gli archivi comunisti ha scoperto un documento che mostra che l'azione del partito comunista era composta di un Comitato segreto che eseguiva le istruzioni di Pietrogrado il quale a sua volta è posto sotto gli ordini del comitato esecutivo della terza internazionale. Il numero degli arrestati si eleva attualmente a 185 ma un gran numero di detenuti sarà liberato fra qualche giorno perchè, il loro arresto non aveva altro scopo che quello di esaminare la loro situazione. La polizia ha scoperto una lettera confidenziale diretta alle organizzazioni comuniste distrettuali in cui si davano istruzioni per il caso di una eventuale rivoluzione.

Per il trattato sul disarmo

Le dichiarazioni della delegazione italiana

PARIGI, 9. — Nell'odierna seduta della Commissione mista della società delle nazioni, prima del voto del progetto dei trattati di assistenza scambievoli, il co. Bonin Longare, ha letto una dichiarazione importante a nome della delegazione italiana.

Essa mentre è favorevole ad un trattamento generale di garanzie e di assistenza mutua, ad assicurare il mantenimento della pace ed a facilitare la riduzione degli armamenti, è invece contraria ad ogni specie di accordi particolari dei quali vede la possibilità piena di pericoli di perpetuare nell'avvenire il sistema della alleanza che ha creato nel passato un'atmosfera di sfiducia e di sospetti nocivi, non meno che la forza degli armamenti. Difficilmente è ammissibile che su semplice ingiunzione gli Stati già impiegati in una guerra arrestino le ostilità, mentre è a temere che dinanzi a una tale situazione il consiglio non veda il suo prestigio diminuito con grande pregiudizio dell'autorità della società delle nazioni.

In tale condizione, la delegazione italiana, si vede costretta a mantenere la opposizione ai trattati particolari esprimendo la fede che deve tradursi in ogni accordo che ne emana e che è destinato ad essere la miglior garanzia della pace e la miglior via per arrivare alla pacificazione durevole del mondo.

Contro le denominazioni straniere

TRENTO, 9. — Il Prefetto di Trento con odierno decreto ha stabilito che nessuna denominazione può essere consentita oltre quella ufficiale di provincia Trento e regionale di Venezia tridentina.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ieri sera, alle ore 10, spirava a 23 anni,

Marcello Aloisio

Laureando Ingegneria Chimico Industriale

I genitori Giulio e Giuseppina Francescatto, il fratello Ottorino, i parenti tutti, ne dànno il doloroso annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani mattina (venerdì), alle ore 8 e mezza, partendo dall'abitazione, via Bersaglio 35.

Udine, 8 Agosto 1923.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

DOMANDE DI IMPIEGO

GIOVANOTTO diciottenne, frequentata 2.a Tecnica, cerca qualunque occupazione, buone referenze. Scrivere Pascotti, via Mercerie 7, III piano.

COMMERCIALI

REGISTRATORI di Cassa National originali, nuovi, adatti per qualunque azienda, L. 4225 pagamenti rateali, massime facilitazioni: Giovanni Francesco, Udine, via Gemona 28, Tel. 4-13.

VENDITE CASE E TERRENI

FUORI PORTA Gemona, vendesi casa da occuparsi subito, Vani 7, Orto, Cortile, liscivaia, luce, acquedotto. Per trattative rivolgersi al signor Feruglio Otello, Imprenditore ed al signor De Lorenzi Angelo. Recapito Caffè Danieli, ex Arco Celeste.

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società Anonima - Capitale sociale L. 250.000.000 interamente versato
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA Piazza Colonna

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Carrara - Caserta - Catania - Catanzaro - Chiavari - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Foggia - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Saronno - Savona - Seregno - Siracusa - Spezia - Torino - Trapani - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano

FILIALI AUTONOME DELLA BANCA NAZIONALE DI CREDITO
Italian Discount e Trust Company, New York - Banche Italo Française de Credit
Parigi, Marsiglia, Tunisi - BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico
BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1923

ATTIVO

Cassa e fondi presso Istituto di Emissione	L.	80.209,92 —
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	»	75.812.120,89
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	309.248.820.18
Portafoglio incasso	»	[illegible]
Titoli di proprietà	»	[illegible]
Partecipazioni in Banche affiliate	»	11.685.975.—
Partecipazioni diverse	»	10.8 6.610 —
Riporti	»	65.1 0.885.45
Conti correnti garantiti	»	13.354.248.87
Correntisti - saldi debitori	»	9.791.199,16
Debitori per accettazioni	»	32.7.8.195.76
Conti diversi — saldi debitori	»	9.872.341.11
Spese di impianto	»	1.—
Debitori per avalli	»	47.465.010,16
	L.	841.410.100.25

Conti d'ordine:

Valori in deposito: a garanzia	L.	47.410.419.92
a custodia	»	363.[illegible].871.46
a cauzione servizio		1.875.900.—
Depositari di valori	»	101.585.000 —
Totale	L.	1.359.637.844.09

PASSIVO

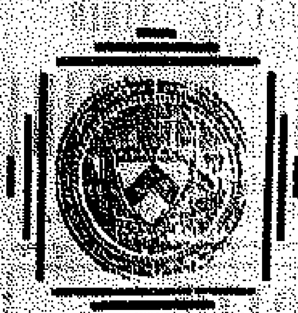
Capitale sociale	L.	250.000.000.—
Depositi fiduciari	»	70.176.749.37
Correntisti - saldi creditori	»	[illegible]
Cedenti effetti all'incasso	»	[illegible]
Conti diversi - saldi creditori	»	20.809.001.94
Assegni circolari	»	38.116.105.65
Assegni in circolazione	»	9.[illegible]
Accettazioni per conto terzi	»	32.728.195.76
Avalli per conto terzi	»	47.[illegible].010.16
Utili del corrente esercizio	»	11.[illegible]
	L.	841.410.100.25

Conti d'ordine:

Depositanti di valori	»	[illegible]
Valori presso terzi	»	101.585.000.—
Totale		1.359.637.844.09

Per il Collegio dei Sindaci G. FALCONI — La Direzione M. MOLTENI - M. BEVILACQUA — Per il Cont. Generale A. DELACHI

Tutte le operazioni di Banca



CITTÀ DI UDINE

Sul Piazzale dello Storico Castello

Giovedì 9 Agosto ore 21 precise

Serata in onore delle celebri Artiste

Llàcer Maria e Zinetti Giuseppina

QUINTA RAPPRESENTAZIONE DEL GRANDIOSO SPETTACOLO LIRICO

AIDA

Opera - ballo in 4 atti di G. Verdi

Maestro Concertatore e Direttore d' Orchestra **Cav. Uff. PIERO FABBRONI**

1000 Esecutori - 10.000 posti a sedere

ESECUTORI PRINCIPALI: (per ordine alfabetico)

Signore: **Llàcer Maria** (Aida) **Zinetti Giuseppina** (Amneris) - Signori: Domenichetti Palmiro (Il messaggero) - **Cav. Molinari Enrico** (Amonasro) - **Menni Giuseppe** (il re) - **Radaelli Giuseppe** (Radames) - **Righetti Antonio** (Ramfis) - Prima Ballerina: **Dolores Galli** - Compositrice di danze: **Ines Arcani.**

PREZZI

Ingresso L. 4.55 - Militari e Bambini L. 3 - Poltrone numerate L. 20 (oltre l'ingresso)

Primi posti L. 10 (oltre l'ingresso) **Secondi posti L. 5** (oltre l'ingresso)

Ai suddetti prezzi va aggiunto il 10% per diritto di tassa erariale.

I biglietti si acquistano anche al botteghino, nell'atrio del Cinema Eden, in Via Cavour

Le altre rappresentazioni avranno luogo alle ore 21 precise nei giorni: 11 - 12 - 14 - 15 - agosto

Servizi automobilistici - Treni speciali - Ribasso del 20% accordato dalle Ferrovie dello Stato su tutte le linee della regione. Sede del Comitato: Teatro Sociale Udine

Treni speciali di ritorno per la linea UDINE TRIESTE. Le partenze dei TRENI SPECIALI saranno effettuate dopo le rappresentazioni di giovedì sabato e domenica (alle ore 2) con fermate a tutte le stazioni. Dopo la rappresentazione di sabato sarà effettuato un treno speciale di ritorno con partenza alle ore due anche sulla linea Udine Pontebba.

Per il pubblico della provincia è a disposizione una quantitá di biglietti tale da assicurare i posti a coloro che giungessero anche, all' ultimo momento.

Sabato 11 Agosto - ore 21 precise Sesta Rappresentazione